

L'OPINIONE

## Ecco le misure per combattere l'evasione fiscale

DI DOMENICO PROIETTI\*

L'intervento del Capo dello Stato sul problema dell'evasione fiscale è molto importante sul piano politico, economico e civile. Sul piano politico perché mette il Governo e tutto il Parlamento di fronte alla responsabilità di assumere decisioni non più rinviabili per rimuovere un'anomalia che penalizza enormemente l'andamento della nostra economia. Proprio in presenza di una manovra che si pone l'obiettivo di stabilizzare i conti pubblici non può essere tollerata un'evasione fiscale che le stime più prudenziali attestano oltre i 120 miliardi di euro all'anno. E qui risiede la valenza economica dei rilievi fatti dal Presidente della Repubblica. Nessuna economia può sopportare nella nuova fase di competizione globale una così alta evasione. Per la Uil il Governo e il Parlamento devono introdurre provvedimenti che segnino una svolta epocale nella lotta all'evasione. In questi anni, sotto la spinta delle forze sociali, si sono fatti dei passi in avanti in questa direzione. Adesso bisogna accelerare perché tra l'altro lo impone la condizione econo-

Il governo e il Parlamento devono introdurre provvedimenti tali da attuare una svolta epocale

mica del Paese.

Per la Uil questi provvedimenti sono: 1. Tracciabilità per le operazioni sopra i 1000 euro con particolare attenzione al settore delle professioni; 2. Incrocio tra le banche dati dell'Amministrazione finanziaria, Enti locali e servizi pubblici; 3. Aumento quantitativo e qualitativo dei controlli. Oggi i controlli sono appena il 10 per cento delle dichiarazioni e non rappresentano quindi un deterrente. E' come se chi gioca al superenalotto avesse il 90 per cento di possibilità di vincere; 4. Introduzione del contrasto di interessi per i servizi alle famiglie; 5. Per coordinare e dare efficienza a questa azione può essere utile, considerata la positiva



esperienza delle agenzie fiscali, un'apposita Agenzia per l'accertamento. Nella visione della Uil questi provvedimenti non sono una politica vessatoria verso i contribuenti ma solo strumenti per combattere il fenomeno dell'evasione da tutti ritenuto

insopportabile. La Uil da tempo propone di elevare a rango costituzionale lo Statuto del contribuente per favorire la trasparenza nei rapporti cittadini e fisco. L'evasione fiscale, poi, rappresenta un grave vulnus alla civile convivenza della comunità italiana e alla sua democrazia. Anche in questa direzione le parole del Capo dello Stato sono molto significative. La Uil ha sempre sostenuto che negli Stati moderni non c'è vera democrazia se non c'è democrazia fiscale. In tutte le democrazie del mondo pagare le tasse è il modo di accedere ai diritti di cittadinanza. Se oltre un terzo degli italiani non fanno il loro dovere con il fisco, aumentando enormemente il peso per gli italiani onesti, questo rende flebile il loro legame con la comunità nazionale ed indebolisce la democrazia. Per l'insieme di queste ragioni la Uil pensa che il Parlamento deve accogliere le indicazioni del Presidente della Repubblica e varare misure precise nel momento di conversione della manovra. Misure propedeutiche alla complessiva riforma fiscale che il Governo si è impegnato a varare nei prossimi mesi.

\*segretario confederale Uil